

ESODI MPS MA CI SI PUÒ RIPENSARE

Maurizio Bogni

Il bancario prende i soldi dell'incentivo all'esodo e va pensione. Ma può ripensarci, rinunciare all'assegno di "buonuscita" e rientrare al lavoro in azienda se nel frattempo cambiano le regole della "quiescenza". Lo stabilisce un accordo tra sindacati e Banca Mps che entro aprile vedrà l'uscita di 650 dipendenti.

pagina IV

Il credito

Mps, sì a 650 esodi ma il dipendente ci può ripensare

Di che cosa stiamo parlando



Lo Stato è entrato nel capitale di Banca Mps e ne è temporaneamente diventato il primo azionista a fronte di un piano aziendale di riduzione dei costi attraverso 4.800 esuberanti al 2021. Nel 2017 sono già uscite 1.800 persone. Ora se ne aggiungono entro aprile altre 650 grazie ad un accordo sindacale.

MAURIZIO BOGNI

Il bancario prende i soldi dell'incentivo all'esodo e va pensione. Ma può ripensarci, rinunciare all'assegno di "buonuscita" e rientrare al lavoro in azienda se nel frattempo cambiano le regole della "quiescenza". Lo stabilisce un accordo tra sindacati e Banca Mps. Patto "innovativo per necessità", di fronte all'incertezza normativa portata sullo scenario previdenziale dalle riforme del governo Lega-CinqueStelle: quota 100 garantirà ora e in futuro l'uscita anticipata dal lavoro oppure no? Quali altre sorprese nelle prossime settimane?

Per mettere i lavoratori al riparo da turbolenze, l'accordo stipulato l'ultimo giorno del 2018 tra Mps e sindacato per l'uscita volontaria e incentivata entro fine aprile 2019 di altri 650 dipendenti, introduce questa singolare "clausola del ripensamento": il dipendente potrà ritirare la domanda di uscita volontaria dal lavoro se nel frattempo dovessero

cambiare i requisiti previdenziali di accesso agli ammortizzatori sociali del settore in modo tale da non consentirgli più di "scivolare" in pensione. Uscita dal lavoro sì, insomma, salvo che la Manovra finanziaria e le riforme del governo giallo-verde non tirino brutti scherzi ai "pensionandi" Mps.

L'accordo tra Banca Mps e sindacati in tema di esuberanti conferma quanto previsto dal Piano di ristrutturazione dell'istituto approvato dall'Ue e che permise l'intervento dello Stato per il salvataggio della banca. Le nuove 650 uscite entro aprile 2019 - ricordano i sindacati Fagi, First Cisl, Cgil Fisac, Uilca, Unisin - si aggiungono alle 1.800 del 2017. Il Piano prevede un totale di 4.800 esuberanti al 2021 per mezzo del Fondo di solidarietà di settore. Il nuovo accordo prevede anche 50 assunzioni a tempo determinato da destinarsi agli sportelli della rete commerciale.

«Leggiamo come un segnale incoraggiante - commenta Anto-

nio Valentini, della segreteria nazionale di First Cisl - il fatto che la nuova tranche di 650 esodi, tutti volontari, avvenga con il contestuale recupero della base di calcolo del Tfr e del contributo aziendale alla previdenza complementare, prima congelati come ennesimo sacrificio offerto dai lavoratori al risanamento della Banca. Vogliamo sperare che si tratti di una svolta. Pur a fronte del positivo recupero in termini di accantonamenti previdenziali e di fine rapporto - aggiunge - per il personale in servizio resta purtroppo l'onere delle giornate di solidarietà, al momento prorogate per un anno, con cui i lavorato-



ri hanno sin qui dato un enorme sostegno alla ripresa aziendale: auspichiamo che sia l'ultimo gravame richiesto ai dipendenti. Invece, per chi esce con questo nuovo accordo è positivo che, stanti le incertezze sul fronte previdenziale, sia stata introdotta la clausola di salvaguardia che consenta l'eventuale ritiro della domanda di adesione all'esodo da parte dei lavoratori».

Ritorno del Tfr al 100%, riattivazione del Fondo esuberi con accesso volontario e paracadute per riforme previdenziali, agevolazioni su mutui e prestiti, miglioramenti per formazione e welfare aziendale, le misure previste dal patto sono nell'insieme giudicate con favore pure dal sindacato **Fabi**. «Gli accordi sono complessivamente positivi e finalizzati a riconoscere a tutto il personale il merito della ripresa di Mps, anche nella consapevolezza che molto ancora resta da fare - dice il coordinatore **Fabi** Gruppo Mps, Cosimo Torracco - Viene finalmente ripristinato un necessario clima di normalizzazione rispetto ai competitor nazionali. Gli incontri proseguiranno già dai prossimi giorni per la definizione e il rafforzamento di ulteriori capitoli della contrattazione di secondo livello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli esodi

È stata introdotta una originale "clausola di ripensamento" nell'accordo sugli esodi incentivati dei dipendenti Mps